Anno XXXVIII — Martedì 8 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 59

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 7. — Pres. Palberti

La seduta odierna è passata tra una tranquillità profonda.

Nè poteva essere altrimenti, dal momento che erano presenti non più di dieci deputati.

Si aspettava con un certo interesse lo svolgimento della interpellanza sul Benadir, oltre che per sentire le intenzioni del Governo, per sapere una buona volta il risultato famoso della missione del deputato Chiesi, il quale per aver modo di interloquire si era schierato fra gli interpellanti. Ma il ministro Tittoni pregò gli interpellanti di rinviare la discussione a lunedì prossimo, non essendo ancora pervenuti al Governo certi rapporti che stanno per arrivare.

In attesa di questa discussione *africana* era nella tribuna l'ing. Robecchi-Brichetti che ultimamente andò al Benadir per una inchiesta, ma non per incarico della Società come invece fece l'on. Chiesi.

L'ing. Robecchi-Brichetti aveva seco un ragazzino moro, che è un piccolo schiavo da lui liberato nel Benadir.

E il moretto fu oggetto di viva curiosità da parte dei deputati e del pubblico delle tribune.

La interpellanza Rizzo sulla congiunzione della linea ferroviaria Motta. Treviso alla Venezia-Portogruaro-Udine fu svolta con copia di argomenti che interessò la Camera.

Il Ministro gli rispose con parole lusinghiere assicurandolo che il Governo si prende a cuore questa importante questione.

E speriamo che prenda a cuore e non a parole (chè siamo sazi di parole) ma a fatti, anche quella della Carnia che è ben più importante della congiunzione Treviso Motta.

Ciò che si prepara

Una interrogazione sintomatica

Roma, 7. — L'on. Cirmeni ha presentato un'interrogazione per domandare se il governo abbia preso accordi principalmente colle potenze interessate, pel caso che lo *statuquo* non possa essere più mantenuto nella penisola Balcanica.

Siccome l'on. Cirmeni è in buone relazioni col Ministro Tittoni, così è lecito supporre che il Ministro degli Esteri abbia qualche cosa da comunicare in proposito e si sia fatto perciò amichevolmente interrogare.

Infatti, la diplomazia da vario tempo lavora nel senso della interrogazione Cirmeni e perciò è lecito supporre che ci sia venuti finalmente ad una conclusione.

La signora Cicerone trova poca fortuna in Senato

Roma 7. — Numerosa riuscì la riunione degli uffizi del Senato pel disegno di legge per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in legge.

Dopo lunghe discussioni in gran parte in contrario, si nominarono Rattazzi, Del Zio, Pagano, Di Prampero e Di Marzo.

L'« Avanti » sequestrato

Roma 7. — L'*Avanti!* di stasera è stato sequestrato per una serie di trafiletti e di notizie false contenenti offese pel Re e la Regina Madre.

Posdomani il direttore dell'*Avanti* verrà a Udine a tenere una conferenza sullo sfruttamento e sul parassitismo ed ognuno immagina che cosa potrà dire l'oratore rivoluzionario. Ma si può star certi che andranno a sentirlo quei borghesi, ai quali la *réclame* ben nutrita della nostra stampa monarchica, farà parere come opera meritoria assistere a una predica in cui si dirà male (e ingiustamente) della loro classe e del loro partito. Stranezze della vita politica in Italia! In questo come in tanti altri casi sono i borghesi liberali che cooperano ad alimentare le propagande contro la propria classe.

Così vedremo i liberali udinesi portare il loro obolo al conferenziere per pagare le spese del processo di diffamazione contro un ammiraglio italiano.

E sentiremo questi liberali che sono i veri manutengoli del sovversivismo in Italia dire subito che siamo degl'intransigenti.

E noi risponderemo che siamo invece degli uomini che hanno delle convinzioni forti e sincere e devono deplorare che i liberali italiani siano diventati di stoppa: incapaci non solo di lottare, ma — tanta è la degradazione in cui sono caduti! — insofferenti d'ogni segno di protesta contro le soprafazioni delle minoranze faziose.

Una lettera di Guglielmo a Re Vittorio

Roma, 7. — Guglielmo in una lettera al Re d'Italia, affettuosissima, si dice ammiratore dell'esercito italiano, e chiede l'invio di quaranta tamburi per introdurli nell'esercito tedesco. Vittorio fece premure al ministro della guerra, perchè provvedesse subito ad appagare il desiderio dell'imperatore.

LA REGINA ELENA RISTABILITA

Roma, 7. — La Regina Elena è ristabilita della leggera indisposizione. I medici però le prescrissero di tenersi in riguardo.

LE NOTIZIE della guerra

Ancora del bombardamento di Wladivostok

IL RISPETTOSO TELEGRAMMA DI ALEXEIEFF

Pietroburgo 7. — Alexeieff inviò da Mukden in data di ieri il seguente telegramma allo Czar:

« Annunzio rispettosamente a V. M. che il comandante delle fortezze di Wladivostock mi comunica che stamane alle 8 50 sette navi giapponesi si trovavano in vista al nord dell'isola di Askolde.

Alle 9.45 si potè constatare che esse erano navi da guerra e si trovavano all'altezza dell'isola.

Verso mezzogiorno la squadra nemica trovavasi a metà strada fra il porto di Wladivostock e l'isola di Askolde e dirigevasi verso il golfo di Issuri. Potevansi distinguere fra le navi nemiche i due incrociatori di prima classe *Tzumo* e *Yakumo*; non si conoscono i nomi delle altre navi. »

E' morto un cinese!

Parigi 7. — L'*Echo de de Paris* ha da Pietroburgo:

Nell'attacco dei giapponesi contro Wladivostock sarebbe morto un cinese e due persone ferite.

Credesi la squadra russa di Wladivostock siasi recata a bombardare qualche porto della costa occidentale del Giappone.

E intanto la squadra giapponese bombarda Wladivostock!

Uno sbarco disastroso

1000 giapponesi morti di freddo

Londra 7. — Il *Morning Leader* ha da Tientsin:

La colonna giapponese che era sbarcata nella Baia di Plakșin e che si era diretta alla frontiera della Manciuria fu costretta a ritirarsi alla costa, dopo avere sofferto le più terribili privazioni a causa del freddo e per la mancanza di viveri.

Dei 25.000 uomini che componevano la colonna ne sono morti circa 1000 pel freddo, le malattie e la fame.

La cattura d'un treno militare?

Londra 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin:

Le truppe russe manifestano molta attività al Sud del fiume Yalù.

Venerdì un distaccamento di cosacchi catturò un importante treno militare giapponese.

Come la va a Port-Arthur

Due navi definitivamente perdute

Londra 7. — La *Reuter* reca da Inkau: Fuggiaschi da Porto Arturo dicono che i lavori nel dock, dove si ripara il *Cesarevich* furono sospesi. L'ingegnere straniero che doveva rimettere a galla il *Retvisan* lasciò Porto Arturo senza essere riuscito.

Si conferma che le fortificazioni di Porto Arturo sarebbero state gravemente danneggiate dal fuoco dei giapponesi.

DUE LEONI

Al duello Pini - San Malato assistevano 200 persone.

L'impressione generale era che si trattava di un duello memorabile della scherma e di cui non si conta forse l'uguale. Esso ha destato l'ammirazione generale, anche per il sangue freddo dei combattenti che hanno provocato da ogni parte le parole: *Ces sont des lions!*

La riconciliazione è stata tanto completa che gli avversari ritornarono insieme sullo stesso automobile a Parigi e andarono a bere lo *champagne* in casa del dott. Doyen.

L'epigrafe sulla tomba del generale Baratieri

L'*Eco del Baldo* di Riva di Trento reca:

A Sterzing, sulla tomba del gen. Baratieri, il Vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli ha fatto incidere la seguente iscrizione:

Oreste Baratieri
Generale nella milizia italiana
Notissimo al mondo
Per le felici imprese guerresche
Compiute nelle campagne d'Africa
E più bel subito rivolgimento di fortuna
Che lo mise in basso
E legò infelicemente il suo nome
Al nome per l'Italia luttuosissimo
Di Abba Garima
Fu d'alto intelletto e di cuor buono
E il mesto tramonto della vita
Consolò colla fede e la preghiera
Ultimo rifugio dell'animo
Cui esperienza apprese
L'infinita vanità delle umane cose

Il rialzo del prezzo del grano sul mercato di Londra

Un giuoco della speculazione

Come conseguenza diretta della guerra tra la Russia e il Giappone, comincia a sorgere qualche preoccupazione sul merto di Londra, circa il commercio del grano.

Si annunzia da buona fonte che gli speculatori americani stanno formando un *ring*, cioè un Sindacato, per provocare rilevanti rialzi.

Gli speculatori sono favoriti dal fatto che gli Stati Uniti hanno, in questo anno, consumato per proprio conto maggiore quantità di grano che non di consueto e che il raccolto non è stato estremamente abbondante.

Altro fattore di rialzo è il fatto che il Governo russo ha requisito tutti i vagoni disponibili allo scopo d'inviare rapidamente uomini e provvigioni nell'Estremo Oriente, rendendo più difficile il commercio interno ed in ispecie quello dei cereali.

Le zuffe terribili fra tedeschi e czechi

Praga, 7. — Iersera alcune centinaia di studenti tedeschi vollero fare una passeggiata pacifica al Graben, una delle più belle e larghe vie della città.

La polizia a cavallo e a piedi precedeva e accompagnava gli studenti. Davanti il Politecnico erano assiepati un migliaio di studenti czechi che aggredirono i tedeschi.

Vi furono delle zuffe lunghe e terribili. I bastoni e *casse tête* lavoravano allegramente.

Si dovette chiamare un battaglione di cacciatori che caricò i contendenti.

Vi sono molti feriti e si fecero 63 arresti di czechi e di tedeschi.

I conflitti si rinnoveranno.

Gli assassini del farmacista sulla ferrovia di Genova

Barcellona 7. — La notte scorsa in un albergo furono arrestati 2 camerieri italiani: Luigi Modesti di Sangavino (prov. di Cagliari) e Francesco Olivieri di Torino presunti assassini del Casasco ucciso nel treno, ambedue pregiudicati.

Entrambi di aspetto volgare, elegantemente vestiti e provvisti di molto denaro.

Erano in possesso di giornali italiani che narravano il misfatto.

Stavano per imbarcarsi per l'America.

Asterischi e Parentesi

— La tirannia del busto.

E rieccoci qua. Siamo da capo, ma chi ci crede! Le donne dopo il sacrifizio dell'abbondevole chioma bruna o bionda, dopo il taglio netto e reciso d'ogni strascico della gonna, veicolo infausto di parecchi milioni di bacteri di ogni natura e di ogni forma, dopo le più stravaganti varietà nel ballo (ultima espressione di queste trovate americane, il *cakewalk*) pensano di abolire (ma chi ci crede!) in nome della semplicità e della igiene, il busto, che finora ha costretto, quasi in una augusta lorica, il fiorente seno femminile. Ed a Berlino le *free women* non impiegano male il loro tempo: hanno già fondato una società per il miglioramento dell'abito femminile, la quale ha la sua presidentessa in persona della signora Margarethe Pochhammer, una Gretchen un po' stantia, un po' zigomatica, ma in compenso pronta ed aperta a tutti i movimenti di emancipazione e di riforme in pro' della donna e dell'igiene. E in casa della signora Pochhammer, alcuni giorni della settimana, si riuniscono le *frauen* più insofferenti d'ogni vincolo e d'ogni menzogna convenzionale.

Figuratevi: s'è già ammirata una strana *polonaise* di cento signore, nell'abito *modern style*, senza tirannia di busto che deforma sventuratamente i polmoni delle nostre belle donnine, impedendone la completa *escursione respiratoria*. L'abito nuovo è il risultato d'una speciale *combination*: una camicia-calzoni che va dalle spalle alle ginocchia, intorno ad un copripetto che regge il seno senza stringere i fianchi; qualche cosa di simile alla semplice veste inconsutile, tramandataci dalla classicità ellenica e dai versi dei poetici dell'aurea paganità. Il nuovo abito, se ha nelle solite zitellone inacidite delle maniche implacabili, che collo scetticismo dei sorrisetti equivoci e colle garrulità del pettegolezzo combattono una guerra a tutta oltranza, pare sia già entrato nelle buone grazie di molte, che gridano con voce irosa: *Freiheit überall!* Libertà da per tutto!

*

— Amenità giudiziarie.

Un noto tiraborse, arrestato in flagranza di borseggio, quando fu tradotto davanti al Tribunale correzionale deplorava di essere stato arrestato nonostante la sua grande abilità professionale.

— Se vi si deve prestar fede — gli disse il presidente — la vostra destrezza è proprio straordinaria, e voi potete rubare a chiunque l'orologio od il portamonete senza che nemmeno se ne accorga.

— Sì — rispose l'imputato — ho detto e ripeto che quale borsaiuolo io valgo quanto tutti quelli che sono presenti, e questo, o signor presidente, lo dico senza nessuna intenzione di offendervi.

* *

— Uno Shakespeare del Giappone.

Anche il Giappone ha avuto il suo Shakespeare nella persona di Monzayoman che fu presso a poco contemporaneo del grande drammaturgo inglese.

Caratteristica dei suoi lavori fu la potenza del realismo: è noto che il realismo il più avanzato e ributtante, il realismo che non indietreggia nè dinnanzi alle cose, è agli occhi dei giapponesi la qualità prima d'un lavoro teatrale.

Bisogna notare che contro questa tendenza reagisce un autore contemporaneo, Fukuchi Genikiro che ebbe ad interprete nelle sue opere il Daniuro, il Novelli del Giappone, unico artista ammesso a recitare alla presenza del « Mikado.

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Il dispensiere, forse impressionato da quelle maniere, si guardò intorno in aria imbarazzata:

— Sì, signore, per quanto io sappia.

— Le signorine erano affezionate allo zio?

— Oh, sì, signore.

— E l'una all'altra?

— Ma io lo suppongo; non è cosa del resto che mi riguardi.

— Voi lo supponete. Avreste qualche motivo per credere il contrario?

E attortigliò la catena alle dita, quasi per raddoppiare così la sua attenzione.

Thomas esitò un momento. Ma, mentre il suo interlocutore stava per ripetere la domanda, egli, assumendo un'espressione quasi severa, rispose:

— Ebbene, no, signore,

Il giurato parve accontentarsi e rispettare la reticenza di un domestico sopra una materia così delicata: e con un gesto della mano significò che non aveva altro a domandare.

Subito dopo, l'ometto nervoso, avanzando il corpo sull'orlo della sedia, domandò questa volta senza esitare:

— A che ora avete aperto questa mattina?

— Circa alle sei.

— Può a quell'ora uscire qualcuno senza che ve ne avvediate?

Thomas guardò i suoi colleghi in aria alquanto imbarazzata, ma tuttavia rispose prontamente:

— Credo difficile che qualcuno possa uscire dopo le sei del mattino senza che io o la cuoca lo sappiamo. La gente non salta giù da una finestra del secondo piano di chiaro giorno: in quanto alle porte, quella sul davanti quando si chiude si sente per tutta la casa: e dalla posteriore, nessuno può uscire senza passare per la cucina ed essere veduto dalla cuoca.

Questa risposta produsse una sensazione visibile.

La casa fu trovata chiusa e nessuno fu veduto uscirne! Non si doveva dunque andar molto lontano in cerca dell'assassino.

Il giurato diede una rapida occhiata in giro, e contento dell'effetto prodotto dalla ottenuta risposta, prese una più comoda positura, lasciando il campo libero a chi volesse più oltre interrogare.

Ma, non scorgendo alcuno, Thomas domandò rispettosamente:

— Hanno questi signori altre domande da farmi?

Visto che nessuno rispondeva, egli gettò una rapida occhiata soddisfatta verso i suoi compagni, indi, mentre ciascuno era meravigliato per l'improvviso cambiamento del suo contegno, egli si ritirò in gran fretta, e con evidente contentezza, cosa che al momento non mi seppi spiegare.

Se non che, essendo il nuovo testimone la mia recente conoscenza del mattino, il signor Harwell, dimenticai tosto Thomas e i dubbi destati dall'ultima sua mossa.

L'esame era di una importanza eccezionale, trattandosi del segretario, del braccio destro del signor Leavenworth.

Il signor Harwell si avanzò coll'aria calma e decisa di chi sa che le sue parole possono essere causa di vita o di morte.

Egli si presentò davanti al giurì con una certa dignità che se in sè stessa non era interessante, piacque però a me che ero rimasto sfavorevolmente impressionato dal nostro primo incontro.

Priva di attrattive, la sua fisonomia pallida e regolare, i neri lisci capelli, le semplici basette offrivano un insieme molto comune: era però visibile, in questo momento almeno, una certa padronanza di sè che fino a un certo punto imponeva.

Non che ci fosse già anche in ciò nulla di notevole.

Invero, nulla c'era di notevole in quest'uomo, nulla che lo distinguesse da cento altri che s'incontrano in Broadway, se si eccetui un che di concentrato, di solenne che traspariva da tutta la sua persona.

Solennità che nel momento attuale non avrebbe avuto forse nulla di straordinario, ove non fosse apparsa l'abituale espressione di uno che nella breve sua vita aveva visto più amarezze che gioie, meno contentezze che cure e affanni.

Il giudice, senza curarsi nè poco nè punto del suo aspetto, incominciò subito a interrogarlo.

— Il vostro nome?

— James Trueman Harwell.

— La vostra condizione?

— Segretario particolare e amanuense del signor Leavenworth da otto mesi,

— Voi siete l'ultima persona che ha veduto vivente il signor Leavenworth?

Il giovane rizzò il capo e con un gesto altero rispose:

— No, certo, dal momento che non sono stato io che l'ho ucciso.

Questa risposta che dava un sapore di ironia, di leggerezza ad una inchiesta di tanta gravità, produsse un movimento di repulsione contro il segretario.

Un mormorio ostile sorse nella stanza, e con quell'unica risposta James Harwell perdette quanto prima aveva guadagnato colla imperturbabilità del suo portamento e la fermezza dei suoi sguardi.

— Domando — esclamò il giudice, evidentemente punto da quella risposta — se siete stato voi l'ultimo che l'ha veduto, prima che egli cadesse vittima dell'assassino finora ignoto.

Il segretario incrociò le braccia, non so se per nascondere un certo tremito che lo aveva invaso o per guadagnar tempo a rispondere.

— Signore — rispose alla fine — non potrei dire nè sì nè no. Secondo ogni probabilità io sono stato l'ultimo, ma in una casa vasta come questa non potrei affermarlo.

(*Continua*)

Lo chiamano: il Talma giapponese.

**

— Le profezie sulla guerra.

Il famoso padre Jean de Cronstadt, a cui si attribuisce la facoltà di operare miracoli, ha profetizzato che la guerra durerà 25 anni, e costerà molto sangue.

La China si solleverà ma essa ricadrà sotto il dominio russo. Tutti i maschi fino all'età di 70 anni prenderanno le armi per combattere la razza gialla. Le vie delle città d'Oriente saranno coperte di cadaveri!

**

— L'ultima...

Il giovane medico. — Come è andato ieri sera a teatro?

L'amico — Splendidamente bene! Hanno chiamato il tenore 15 volte.

Il giovane medico, — Beato lui! A me non succedono cose simili. Quando mi hanno chiamato una volta non mi chiamano più.

**

.... e definitiva.

— Siete soddisfatta dei risultati degli studi di vostra figlia in collegio?

— Soddisfattissima: essa sta per sposare uno dei professori.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale
La seduta è rinviata per causa del cons. Franceschinis

Ci scrivono in data 6: (rit rdata)

Sabato 5 corr. alle ore 21, doveva aver luogo la seduta dei nostri *Patres Patriae.*

Fra i tanti oggetti da trattarsi all'ordine del giorno era anche la nomina del medico successore al defunto dott. Sachs.

Sono presenti il Sindaco sig. cav. Cedolini, gli assessori sigg. Angeli, Bianchi, Gentilli, i consiglieri sigg. Legranzi, Asquini, Biasutti, Vidoni, march. Concina, cav. Sostero, Beinat, Corradini.

Il sig. Sindaco informa di aver oggi ricevuto un telegramma dal cons. avv. Erasmo Franceschinis che protesta perchè l'avviso di convocazione della seduta gli è pervenuto nella giornata e domanda sia rinviata la seduta segreta. Il Sindaco fa osservare che dal protocollo e registro di spedizione d'ufficio risulta che tutti gli avvisi furono spediti il 1 marzo, compresi quelli diretti al Sindaco di Udine per la consegna al sig. Franceschinis e al de Concina per mezzo del messo comunale a termine dell'art. 120 della legge comunale.

Il march. de Concina fa osservare che l'avviso gli è pervenuto il giorno 4 corr.

Il Sindaco replica che di fronte alla questione legale è tassativo il disposto che prescrive la notificazione dell'avviso a mano del messo comunale tre giorni prima, trattandosi di seduta straordinaria, e che quantunque la legge non ammette l'obbligo del sindaco di spedirlo alla residenza di un consigliere fuori di comune, perchè questi dovrebbe eleggere domicilio nel comune ad effetto del suo ufficio, trattandosi che siamo di fronte ad una protesta che potrebbe dar luogo a motivo di nullità o per lo meno trascinare a lungo una grave questione come è quella della nomina del medico-chirurgo - che urge provvedere - ed in riflesso pure alla delicata ed equivoca situazione che si creerebbe a quell'aspirante, che riuscisse nominato, propone sia rinviata la seduta ad altra giornata.

Il consiglio unanime approva e resta fissata a Venerdì 11 corrente.

In fine il Sindaco fa presente che il cons. avv. Franceschinis ebbe ad esprimergli il desiderio che sia fatta qualche seduta preparatoria per la nomina del medico, ed avendo esso anche su parere di alcuni colleghi risposto che non può accogliere tale domanda, perchè già numerose furono le sedute in argomento alle quali quantunque invitato il collega Franceschinis non è mai intervenuto così interpella nuovamente il Consiglio se qualcuno fosse contrario al suo parere.

Il Consiglio approva e il cons. Corradini raccomanda al sindaco d'invitare il collega Franceschinis ad eleggere domicilio nel comune agli effetti del suo ufficio e quindi viene dichiarata sciolta la seduta. *Vasco*

Da CIVIDALE
Comizio di emigranti — Altra conferenza

Ci scrivono in data 6 (rit.):

Pochissimi gli emigranti, oggi intervenuti al Comizio indetto dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine: la maggior parte del pubblico era invece rappresentata da altre persone che al problema dell'emigrazione si interessano.

Parlarono, dimostrando i vantaggi dell'organizzazione, l'avv. Cosattini ed il dott. Bragato.

**

Dopo il Comizio degli emigranti ebbe luogo una conferenza indetta dal Gabinetto cattolico — nell'aula capitolare — conferenza sostenuta dal dott. Brosadola e alla quale ben pochi emigranti intervennero: assistevano, invece, molte signore e signorine, parecchi preti, e un gruppo di operai locali e i membri del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Si credeva avvenisse un contraddittorio; invece non ci fu che qualche grido di protesta da parte di alcuni socialisti presenti.

Funerali Vismara — Sciopero di fornai — Disgrazia — Conferenza

Ci scrivono in data 7:

Oggi, alle ore 2 pom. ebbero luogo le onoranze funebri al tanto compianto sig. Carlo Vismara.

I funerali riuscirono solenni avendovi preso parte quasi tutta la cittadinanza che amava sentitamente il Vismara.

Alle porte disse brevi e commoventi parole, a nome degli impiegati municipali — il Segretario Capo sig. L. Brusini.

**

E' imminente uno sciopero di fornai nella nostra città non essendosi potuto ottenere il desiderato accordo tra gli operai ed i proprietari di forno, sull'abolizione del lavoro notturno e sul compenso a quintalato.

**

Certo Tonutti Antonio, agente di negozio di Buttrio, oggi, sul mezzogiorno, battendo colla bicicletta in un calesse che passava per la piazza del Duomo, stramazzò a terra e si fece molto male alla faccia. Venne curato all'ospitale dal dott. Sartogo.

**

Domenica prossima avrà luogo la quinta conferenza della serie incominciata.

Oratore sarà il prof. E. Mercatali che svolgerà il tema: *Suggestione.*

NECROLOGIO
La morte dell'avv. Avrese

A Legnago, sua patria, è morto ieri l'avv. cav. Vittorio Avrese, soggiacendo ad una lunga penosa malattia che aveva tenuto trepidanti per vari giorni tutta la città e la provincia di Verona che in lui apprezzavano uno dei più valorosi figli.

Il cav. Vittorio Avrese era nato a Legnago, nel febbraio 1859. Avvocato valentissimo e cittadino egregio, la sua morte toglie a Verona ed all'intera regione una delle più eminenti personalità per ingegno eletto, vastità di coltura e nobiltà d'animo e di carattere. Amico e discepolo del compianto onor. Faggioli: l'avv. Vittorio Avrese era una delle menti più chiare e più larghe che vantasse il partito conservatore di Verona: e ben lo sapevano i liberali, che lo elessero alle più elevate cariche. Egli era infatti Presidente del Consiglio Provinciale ove succedette al compianto senatore Righi, consigliere comunale di Legnago e presidente e membro di varie Opere ed Istituti Pii. Tutti di qualunque partito, lo ammiravano, ed il compianto è ora generale.

Al lutto, che colpisce le città di Legnago e di Verona, prendono parte tutte le altre città sorelle del Veneto dove l'Avrese contava tanti amici e estimatori

Prendono parte gli amici di Udine, ove egli era venuto, l'anno passato, a portare il fascino della sua parola, nella commemorazione del Gran Re, che fu avvenimento solenne e lasciò ricordo profondo in tutti.

La Presidenza del Circolo Liberale ha inviato le sincere affettuose condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto e noi vi uniamo le nostre.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Marzo ore 8 Termometro 6.4
Minima aperto notte 4.5 Barometro 755
Stato atmosferico: coperto Vento: N
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 9.8 Minima 1 4
Media: 5.805 acqua caduta mm. 0.2

L'eterna questione dei fornai

Ieri si riunirono nuovamente i proprietari di forno per compilare l'organico sulla base del pagamento degli operai a settimana.

Quest'oggi sarà completato e domani verrà presentato al Prefetto perchè lo sottoponga all'esame dei lavoranti fornai.

Consiglio provinciale Scolastico

La seduta del consiglio provinciale scolastico che doveva aver luogo ieri, andò deserta per mancanza di numero legale.

Vittorio Alfieri
e la teoria lambrosiana sul genio

è il tema della conferenza che il prof. Giuseppe Autonini svolgerà questa sera alle 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

La conferenza è a pagamento (cent. 50; per studenti e operai cent. 25) e e il ricavato va a beneficio del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

NON BISOGNA DISTURBARE I CAPORALI quando fanno all'amore

Ieri sera verso le otto certo Leonardo Bergamasco d'anni 25, dimorante ai Casali del Cormor Alto, passava per la strada di circonvallazione esterna fra le porte Aquileia e Cussignacco. Avendo veduto ad un certo punto un caporale che passeggiava con una ragazza, quando fu presso la coppia, esclamò in tono canzonatorio: — Buon divertimento!

Il caporale irritato per questo contegno dello sconosciuto, lo rincorse e siccome l'altro fuggiva estrasse la sciabola e lo colpì alla mano destra.

Il Bergamasco dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale che lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Una scatola di solfanelli che fa vincere il lotto

La settimana scorsa un impiegato d'un istituto pio della città di Venezia aprendo una scatola di cerini vi trovò dentro il solito biglietto con la ricetta gastronomica e tre numeri: 13 - 15 - 33.

Detto fatto, corse al prossimo banco del Lotto e li giocò a secco, posta una lira.

E domenica la confortante sorpresa di vederli tutti e tre usciti a Firenze, apportatori di oltre 4 mila lire!

Non è un gran capitale, ma non è neppure una disgrazia,

Consiglio Comunale
(Seduta del 7 Marzo)

Il bilancio in seconda lettura - Per le case dei poveri

I presenti

La seduta è aperta alle 20.50.

Presiede l'assessore Franceschinis.

Il vice segretario legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti 22 consiglieri e precisamente i signori:

Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza Perissini, Pico, Renier e Sandri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri di Prampero, Vittorello, Salvadori, Bonini, Bigotti e Rizzi.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Madrassi, Costantini e Bosetti.

E' approvato il verbale della seduta precedente e si passa quindi al 1° oggetto dell'ordine del giorno.

Il bilancio in II. lettura

Franceschinis. Per le spese facoltative del bilancio preventivo 1904 è necessaria l'approvazione in II. lettura.

Il vice segretario legge i vari articoli.

Renier all'articolo 110, (L. 200 per il Genetliaco del Re e della Regina), benchè sia nemico delle feste patriottiche perchè il patriottismo si deve dimostrare in altro modo, chiede perchè la spesa per il genetliaco del Re e della Regina sia stata ridotta da 300 a 200 lire.

Sandri risponde perchè negli anni precedenti non fu mai speso più di 200 lire e perciò era inutile stanziare una somma superiore all'occorrente.

Renier è soddisfatto.

Comencini all'art. 118 (Spese per l'istruzione pubblica) chiede se si sia pensato al pareggiamento degli stipendi alle maestre di grado inferiore delle scuole femminili e maschili.

Franceschinis osserva che si tratta di spesa obbligatoria e perciò prega il cons. Comencini a mutare la sua proposta in interrogazione.

Comelli dà spiegazioni e crede per più motivi opportuna la proposta del cons. Comencini; ma non sa se l'assessore delle finanze sia dello stesso parere.

Sandri riconosce giustissime le osservazioni del cons. Comencini, ma il bilancio come è attualmente non permette tale aumento perchè bisognerebbe togliere la somma necessaria dalle 10 mila lire destinate agli aumenti di stipendio degli impiegati comunali. Ora i maestri ebbero già miglioramenti, e gli altri impiegati giustamente protesterebbero. Non può dare affidamento, ma se si suggerirà un mezzo per trovare tale cespite sarà lieto di attuarlo.

Comencini. Sperava che si potessero conciliare maggiormente le buone intenzioni colle esigenze del bilancio.

L'affare del bibliotecario

Renier all'art. 121, (spese per la biblioteca e Civico Museo) osserva che nel decorso anno il Consiglio approvò il nuovo regolamento della biblioteca coll'aggiunta di dar facoltà alla Giunta di nominare un incaricato bibliotecario. Egli fu contrario a tale proposta e lo era anche l'assessore Franceschinis che riteneva opportuno nominare subito un bibliotecario ma prevalse l'idea di nominare un incaricato temporaneo e il collega Girardini spiegò doversi ritenere tale nomina in via eccezionale e provvisoria. Invece fu nominato per 2 anni il prof. Momigliano. Crede che la Giunta abbia perciò largheggiato troppo nell'interpretazione della facoltà accordatale dal Consiglio.

Non conosce personalmente il prof. Momigliano, ma ha udito dire che è una gran brava persona, non sa però se sia adatto a quel posto sia perchè non può conoscere a fondo la storia del Friuli, sia perchè essendo professore non può avere il tempo necessario per attendere al nuovo ufficio. Chiede schiarimenti in proposito alla Giunta.

Franceschinis. La Giunta riconobbe di essere incompetente circa l'interpretazione della facoltà accorda tale dal Consiglio e perciò si rivolse alla Commissione della biblioteca chiedendo quanto tempo fosse necessario per mettere in assetto la biblioteca stessa. La Commissione rispose che non 2 ma appena quattro o cinque anni sarebbero bastati, perciò, avendo il prof. Momigliano tutti i requisiti voluti, fu nominato.

Quanto alla conoscenza della storia friulana risponde che un difetto della biblioteca si era quello di essere unicamente una raccolta di documenti riferentisi alle famiglie nobili della città e ciò a danno di tutto il resto.

Circa il tempo, basta osservare l'orario per vedere che col vice bibliotecario e coll'assistente, il prof. Momigliano che ha 6 ore sole settimanali di insegnamento, può attendere alla biblioteca con tutta la cura.

Occorreva una impronta moderna e il prof. Momigliano l'ha data, tanto è vero che sono raddoppiati i lettori e triplicate le richieste dei libri.

Renier. Non è soddisfatto perchè se la Commissione ha risposto che occorrono 5 anni, bisogna o confermarlo per altri due anni e continuare nell'irregolarità o nominarlo stabile.

Quanto poi agli studi patri, se l'assessore riteneva un difetto l'eccesso di essi, non vorrebbe che si cadesse nell'eccesso opposto.

Franceschinis risponde che non ha perduto la speranza che Momigliano resti definitivamente a Udine. Quanto agli studiosi di storia patria possono trovare un valido aiuto nell'assistente Bragato.

L'autonomia dei Comuni

Bosetti all'art. 129 (Concorso per l'autonomia dei comuni) chiede schiarimenti su quello che si è fatto in proposito.

Comelli dà relazione dei congressi di Messina e di Roma spiegando le ragioni del poco successo. Furono studiate però parecchie questioni che hanno lo scopo di fa riassurgere i Comuni italiani all'antica grandezza.

Bosetti. Darà il suo voto ma è convinto che di tale stanziamento si ricava poco o nessun utile.

Sussidio alla Camera del lavoro

Renier alll'art. 131 (Sussidio alla Camera del lavoro) chiede alla Giunta se intenda continuare il sussidio alla Camera del lavoro dopo i recenti fatti.

Franceschinis risponde che il sussidio è un dovere del comune e se la Commissione non ha fatto il suo e mancò di convenienza verso l'autorità comunale, ciò non importa, perchè il principio democratico vuole che il Comune sussidi la Camera del lavoro.

Renier osserva che i sussidi si danno non in astratto ma in concreto, e che in astratto li accorderebbe anche lui; bisogna quindi vedere come sono spesi i danari e se sono spesi bene. Darà perciò voto contrario.

Bosetti benchè non faccia parte della Commissione esecutiva può assicurare che se anche questa peccò di indelicatezza, i denari sono spesi bene e cioè a vantaggio dell'organizzazione operaia.

Perissini osserva che non si devono confondere le Commissioni esecutive che si cambiano, colle Camere del lavoro che restano.

Il Preventivo dell'Ospitale

Franceschinis. I consiglieri hanno ricevuto la relazione sul bilancio preventivo 1904 dell'Ospitale civile. Apro quindi la discussione.

Nessuno chiede di parlare e perciò dopo brevi schiarimenti dell'assessore Sandri il bilancio è approvato.

Il Preventivo della Congregazione di Carità

Si passa quindi al bilancio preventivo della Congregazione di Carità.

Renier osserva che non fu distribuito ai consiglieri e perciò chiede che sieno lette almeno le cifre con cui si chiude il bilancio stesso.

Sandri. Legge il bilancio dando schiarimenti, deplorando che il comune non sia in grado d'accordare maggiori sussidi e rivolgendo vivi elogi al presidente.

Quindi il bilancio è approvato.

Per l'espurgo dei pozzi neri

Si passa quindi all'oggetto quarto: Espurgo pozzi neri. Proroga della Convenzione.

Braidotti domanda che la discussione sia rimessa alla prossima seduta perchè si possano prendere ulteriori accordi col direttore della Società. Il Consiglio approva la proroga.

Per la copertura di un roiello

Mattioni spiega l'opportunità di concorrere nella spesa per la copertura del roiello dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

Costantini chiede perchè il Comune deve concorrere se il fondo è privato.

Mattioni risponde che il fondo è in parte pubblico e in parte privato.

Cudugnello dà altre spiegazioni più esaurienti e quindi il concorso nella spesa è approvato.

L'erogazione delle rendite del legato Tullio

Si passa all'oggetto VI: Erogazione d'una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

Sandri spiega come il Consiglio Comunale nel 1902 dava mandato alla Giunta di erogare parte delle rendite del 1903 del legato Tullio. Altri affari importanti impedirono di provvedere a

ciò ed intanto la Congregazione di Carità il 13 novembre 1903 faceva un rapporto al Comune in cui rilevava le tristi condizioni del suo bilancio.

Allora la Giunta si valse delle rendite del 1903 del legato Tullio e distolse la somma di L. 3000 in sussidio straordinario alla Congregazione stessa. Ora è necessaria l'approvazione del Consiglio.

Renier osserva che nel legato si parla dei poveri della città ed anzi egli manifestò l'idea che si dovesse dare tutto alle Congregazione. Darà il suo voto al sussidio, ma osserva che quando lo si è dato per un anno difficilmente lo si può negare poi.

Per le case dei poveri

Driussi legge un ordine del giorno firmato da una dozzina di consiglieri con cui si chiede che il Consiglio eroghi una parte delle rendite del legato Tullio alla costruzione delle case dei poveri sollecitando il progetto il progetto relativo.

Crede con ciò di fare opera buona se non del tutto legale.

Renier. Osserva che si tratta di 17 mila lire all'anno e che perciò occorrerebbe fare degli studi e vedere una relazione in proposito. E' favorevole alle case dei poveri e darà il suo voto ma crede che ora il voto sia di sorpresa e non plausibile amministrativamente. Propone invece di sollecitare la Giunta a venire avanti con un progetto concreto.

Sandri. La Giunta non può che associarsi alle considerazioni del cons. Renier, quanto all'ordine del giorno Driussi, perchè si tratta di un mutuo che non si può contrarre senza un progetto tecnico e finanziario.

Quanto al sussidio alla Congregazione di carità risponde al cons. Renier che il sussidio fu concesso perchè l'Ospitale è costretto a rispingere i cronici; quando vi sarà l'Ospizio potranno essere ricoverati con sollievo della Congregazione.

Driussi, ritira il suo ordine del giorno e raccomanda che si fissi un termine per la presentazione del progetto agli ingegneri Rizzani e Cudugnello e se non possono farlo rinuncino.

Franceschinis si impegna di sollecitare. Il sussidio di L. 3000 alla Congregazione di carità è approvato.

La nomina di un delegato al Consorzio del Tram a vapore

Avendo il cav. Francesco Braida rinunciato alla carica di delegato del Consorzio tramvia Udine-S. Daniele, il Consiglio passa alla nomina di un nuovo membro.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 22. Franceschinis avv. Erasmo voti 12, Pico 5, Paoluzza 1, Magistris 1, schede bianche 3. Eletto Franceschinis.

La scuola di Laipacco

Cometti, spiega che nella scuola rurale di Laipacco vi sono tre classi e che nella prima il numero degli alunni va sempre diminuendo. Non vi è quindi ragione di continuare quella spesa e propone di radiare dal ruolo delle scuole rurali la prima classe riunendo tutte e tre le classi in una sola scuola.

Il Consiglio approva e la seduta pubblica è tolta alle 22.30.

Seduta privata

Il Consiglio Comunale riunitosi subito dopo in seduta privata ratificò la deliberazione 16 ottobre 1903 della Giunta con cui furono nominate insegnanti provvisorie nelle scuole rurali le maestre Teresa Bertoli, Luigia Morandi-Segala, Edvige Usoni-Cracco, Gemma Della Vedova-Bortolussi, Gemma Baumgarten, Cloilde Biancuzzi e Ida Gilberti.

Ratificò la deliberazione 18 dicembre 1903 della Giunta circa l'incarico dato alla maestra Maria Cargnelli di condurre per l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.

Approvò il passaggio della maestra Giuseppina Ferrandini dalle scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore aumentando lo stipendio da L. 1050 a L. 1200.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, furono rimessi ad altra seduta.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione fra cui degni di nota i seguenti:

Espropriazione d'un fondo nella parte estrema di via Castellana per iniziare i lavori del piano regolatore.

Tombinatura di un fossato adiacente agli edifici delle Ferriere.

Costruzione di cancelli provvisori in ferro alla porta Aquileia essendosi resi inservibili gli attuali in legno, salvo a provvedere stabilmente quando l'attuale barriera verrà spostata e sistemata in via definitiva.

Ancora il grosso affare dei falsi monetari
UN ALTRO ARRESTO
Due ricercati.... fuggiti

Continuano le indagini dell'autorità giudiziaria per assicurare alla giustizia tutta la vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di banconote austriache false.

Ieri mattina, come dicemmo, fu arrestato a Martignacco il capo guardia campestre Giuseppe Colombo, del quale i carabinieri erano andati alla ricerca a Reana.

Pure ieri mattina i carabinieri perquisirono l'abitazione di certi Pianta in Tricesimo, parenti dell'arrestato Stefanutti d'Interneppo.

La perquisizione ebbe esito negativo; però più tardi venne arrestato un figlio del Pianta, di nome Giovanni che fu tradotto a Udine a disposizione del giudice istruttore.

Due operai ricercati

Fin dall'altra notte il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura anche contro i noti Alessandro Panseri fu Michele d'anni 29, nato a Udine litografo e Clochiatti G. B. di Pietro di anni 29 di Galliano (Cividale) orefice disoccupato.

Il Panseri abita in via A. L. Moro e verso le cinque di ieri mattina il delegato Abresci si recò alla di lui abitazione per arrestarlo.

La moglie però disse che era assente e malgrado la più minuta perquisizione non fu possibile rintracciarlo.

Il Panseri è sospettato di aver concorso nella fabbricazione delle pietre litografiche.

La sua fuga avvalorerebbe i sospetti.

Domenica mattina, il Panseri fu veduto in Tribunale, nel pomeriggio in Mercatovecchio e poi scomparve.

Un amore del Panseri

Abbiamo narrato tempo fa la fuga di due colombi, un litografo ammogliato e una bella ragazza addetta allo stabilimento Strigaro.

Quei due colombi erano l'Alessandro Panseri e l'operaia Felicita Liberale abitante nel suburbio Pracchiuso.

Il giudice istruttore si affrettò ad interrogare la ragazza e da questa seppe che un giorno dello scorso agosto fuggirono assieme.

Entrambi erano senza il becco d'un quattrino, ma appena giunti a Reana uno sconosciuto diede al Panseri un biglietto da 50 lire. Da Reana passarono a Gemona ove il Panseri promise di donarle 1200 lire.

Dopo esser rimasti tre giorni a Gemona il Panseri riaccompagnò l'amante a Reana, e l'affidò ad una famiglia presso la quale rimase ben trenta giorni mentre il Panseri vagava per le montagne di Gemona e di Attimis.

Scorso un mese il Panseri la riaccompagnò a Udine ove sta ancora aspettando le famose 1200 lire!

Anche il Panseri come il Valzacchi fu altre volte implicato e condannato in un processo di falsi monetari.

Chi è il Clochiatti

Giovanni Battista Clochiatti orefice disoccupato, abita colla moglie, certa Maria Franzolin, in via Francesco Mantica ed è conosciuto per la sua vita sregolata. In pochi anni diede fondo alla dote della moglie che ammontava a circa 15.000 lire.

Anche ora benchè disoccupato, menava vita dispendiosa. Il Clochiatti è sospettato di essersi recato in varie città ad offrire banconote false.

Domenica verso le 11, forse odorando il vento infido, consegnò qualche lira alla moglie e le disse che sarebbe stato via tutta la notte e il giorno successivo.

Ieri mattina infatti il delegato Abresci, recatosi a casa sua per arrestarlo non lo trovò. Anche qui si procedette ad una minuta perquisizione, con esito però negativo.

Fu disposto per ricercare i fuggitivi che a quanto pare non giungeranno molto lontano.

Il Clochiatti ha un passaporto per le Americhe

E' degno di nota che il G. B. Clochiatti, per ogni buon conto fin dal 7 dicembre 1903, aveva chiesto ed ottenuto regolare passaporto per l'America del Nord e del Sud. Resterà ora a vedere se giungerà in tempo ad imbarbarcarsi.

—

Il litografo Giovanni Oliva è venuto al nostro ufficio a dichiararci che le notizie comparse sulla *Patria* di ieri ch'egli dovesse recarsi a Povoletto per ricevere una commissione di lavori è falsa. L'Oliva doveva recarsi a Povoletto dal signor Lorenzo Muccioli per un altro affare.

LE ULTIME DELLA GUERRA
LA SQUADRA RUSSA TAGLIATA FUORI

Londra, 7. — I giornali recano che l'ammiraglio Togo è riuscito a tagliare la ritirata verso il porto di Vladivostock alla squadra russa che ne era uscita cinque giorni fa.

Se vera questa notizia, essa precede di poco una grande battaglia navale, in cui le forze russe saranno inferiori alle giapponesi.

I quattro incrociatori protetti dalla squadra russa non potranno resistere all'urto delle cinque navi da battaglia e due incrociatori comandati dall'ammiraglio Togo.

Cattivo segno

Cairo, 7. — Si assicura che è scoppiato un grave conflitto fra l'inviato russo Maximoff ed il Governo egiziano per la questione del rifornimento di carbone alle navi russe nel canale di Suez e nel Mar rosso.

UN'ALTRA CATTURA

Londra, 7. — Secondo notizie da Vladivostok, i giapponesi avrebbero catturata un'altra nave della flotta volontaria russa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

NECROLOGIO

Un saluto dall'amica lontana ad

Elena Fabris Bellavitis!

Un addio dal profondo del cuore affranto all'impareggiabile Donna che fu adorna delle più squisite doti, delle più alte virtù!

Non per uso volgare di elogio a chi muore, ma per viva commozione dell'anima addolorata che tributa il suo sincero omaggio a Colei che fu veramente uno spirito superiore, io mando l'estremo vale alla dilettissima amica!

Vorrei dire lungamente di Lei; ma la fulminea notizia della Sua dipartita mi prostra così che la penna mi sfugge di mano e la mente non regge; dell'anima Sua nobilissima, eccezionalmente eletta, vorrei parlare a quanti non ebbero la gioia d'esserle legati da intima amicizia.

Eravamo educande nello stesso istituto, ed Ella, pur di nobile e ricca famiglia, quanto appariva diversa, fin da allora, di tante frivole fanciulle, dal cuore arido ed orgoglioso!

Il Suo albergava una tenerezza grande per le maestre, di cui intuiva la fredda vita di sacrificio, una gentilezza, che mai si smentiva, colle compagne, compatimento e pietà profonda per coloro che ci erano servi.

Rientrata in famiglia, Ella fu l'angelo di Casa Sua, figlia e sorella amorosissima e devota. Più tardi, sposa al conte Antonio Bellavitis, Ella fu veramente moglie e madre ideale, non vivendo che per la felicità dei suoi diletti. Quante volte io la vidi versare angosciose lagrime pensando alle sventure che colpivano i Suoi genitori, ed asciugarle rapidamente e tentare di sorridere al ritorno del marito, per non rattristarlo!

Ella fu la prima maestra dei Suoi figli e seguì sempre con amore i loro studi, e li aiutò e li indirizzò con costante saggezza sulla retta via dell'onore e del dovere.

Ma ciò che, forse, pochi sanno, si è l'aiuto, il conforto di cui era prodiga a quanti infelici ricorrevano a Lei, ed a tanti altri, di cui Ella stessa scopriva il bisogno e pei quali metteva in opera tutta l'energia e tutta l'attività di cui era capace. Trattavasi d'un'orfanella derelitta? Eccola a picchiare a cento porte, talora *illustri*, ma *dure*; eccola senza pace, senza riposo, pronta a sacrifici sul suo borsellino, finchè l'orfanella non fosse accolta in qualche istituto. Così Ella adoperavasi per un vecchio, per un infermo, per tutti i diseredati della vita.

Altri dirà della Sua cultura, dei Suoi pregi come scrittrice. Io, oggi, non posso sentire che il vuoto lasciato nel mio, cuore dalla dipartita d'un gran Cuore troppo presto rapito all'amore dei Suoi cari, al perenne affetto

dell'amica *Maria*

Salonicco 1 marzo, 1904.

Ringraziamento

Il marito Giuseppe Collovigh e la famiglia Castellani, ringraziano commosse tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara defunta

Anna Castellani - Collovigh

Udine, 8 marzo 1904

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.63	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti